Num. 120

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 16 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
15 Maggio	740,32	740,10	739,18	+ 23,5	+ 29,4	+ 31,7	+ 21,3	+ 27,0	+ 26,4	+ 14,0	N.N.E.	S.S.E.	N.N.E.	Sereno con vap.	Nuv. sparse	Nuv. a gruppi

PARTE UFFICIALE

TORINO, 15 MAGGIO 1861

Con R. Elenco ed Ordini Ministeriali del 21 aprile ultimo scorso ebbero luogo le nomine e disposizioni seguenti nel personale dell'Amministrazione gabellaria:

Beccari Gedeone, segretario presso la direzione di Torino, nominato primo segretario e destinato presso la stessa direzione;

Rocca Bartolomeo, primo segretario presso la direzione d'Oneglia, nominato segretario e destinato presso la direzione di Torino;

Pettinati Gio. Battista, segretario presso la direzione di Brescia, nominato primo segretario e destinato presso la direzione d'Oneglia;

Fasanotti D. Camillo, sotto segretario presso la direzione di Como, nominato segretario e destinato presso la direzione di Brescia;

Giandotti Giovanni, assistente presso il magazzino sali e tabacchi in Como, nominato sotto segretario e destinato presso la direzione di Como;

Reichlin barone Arnoldo, commesso presso la dogana di Chiavenna, nominato assistente presso il magazzino sali e tabacchi e destinato a Como;

De Marioni-Parea Giuseppe, assistente doganale in disponibilità, nominato commesso alle spedizioni e destinato presso la dogana di Chiavenna;

Botto Giuseppe, ispettore a Rimini, traslocato a Torino;

Verde Carlo, ispettore a Chiavari, traslocato a Rimini;

Gonzales Tito, veditore presso la dogana di Genova, nominato ispettore e destinato a Chiavari;

Schiaffino Carlo, ricevitore alle dichiarazioni presso la gabella vino in Genova, nominato veditore e destinato presso la dogana di Genova;

Leotardi Ippolito, commesso presso la dogana di Genova, nominato ricevitore alle dichiarazioni e destinato presso la gabella vino di Genova;

Motta Angelo, commesso presso la gabella vino in Genova, traslocato presso la dogana di Genova;

Grillo-Celestino, ricevitore presso la dogana di Ferriolo, nominato commesso e destinato presso la gabella vino di Genova;

Gilardoni Marco, commesso alle spedizioni presso la dogana di Sesto Calende, nominato ricevitore e destinato presso la dogana di Ferriolo;

Silvestro caus. Luigi, volontario presso la direzione generale, nominato commesso alle spedizioni e destinato presso la dogana di Sesto Calende;

Bizzozero Francesco, ricevitore principale presso la dogana di Bergamo, traslocato presso quella di Brescia;

Ronchetti Gaetano, ricevitore principale presso la dogana di Desenzano, traslocato presso quella di Bergamo;

Fontana Gio. Antonio, veditore presso la dogana di Sostra Viarenna in Milano, nominato ricevitore principale e destinato presso la dogana di Bergamo;

Cagnoni Camerino, veditore presso la dogana di Dazio Grande in Milano, traslocato presso quella di Sostra Viarenna in Milano;

Pettenghi Aronne, veditore presso la dogana di Sostra Viarenna in Milano, traslocato presso quella di Dazio Grande in Milano;

Vasti Francesco, commesso alle spedizioni presso la dogana di Pavia, nominato veditore e destinato presso la dogana di Sostra Viarenna in Milano;

Daelli Felice, ricevitore presso la dogana di Ronchi, nominato commesso alle spedizioni e destinato alla dogana di Pavia;

Zucchi Alfonso, commesso alle spedizioni presso la dogana di Desenzano, nominato ricevitore e destinato presso la dogana di Ronchi;

Ferrari Angelo, volontario presso la direzione di Brescia, nominato commesso alle spedizioni e destinato presso la dogana di Desenzano;

Cavigioli Antonio, ricevitore principale presso la dogana d'Intra, traslocato presso quella di Savona;

Ricci Stefano, ricevitore principale presso la dogana di Aosta, traslocato presso quella d'Intra;

Gatti Giuseppe, ricevitore principale presso la dogana di Saluzzo, traslocato presso quella d'Aosta;

Villa Giulio, banchiere sali e magazz. tabacchi e ricevitore a Sestri Levante, nominato ricevitore principale e destinato presso la dogana di Saluzzo;

Daru Giuseppe, commesso alle spedizioni presso la dogana di Genova, nominato banchiere sali, magazziniere tabacchi e ricevitore, e destinato a Sestri Levante;

Manuello Giacomo, ricevitore alle minuzie presso la dogana di Porta Rotonda in Genova, nominato commesso alle spedizioni e destinato presso la dogana in Genova;

Morino Alessandro, ricevitore presso la dogana di Lungosarolo, traslocato alle minuzie presso la dogana di Porta Rotonda in Genova;

Sinis Stefano, ricevitore presso la dogana di Ospedaletti, traslocato presso quella di Lungosarolo;

Viale Lorenzo, commesso alle spedizioni presso la dogana di Porto Maurizio, nominato ricevitore e destinato presso la dogana di Ospedaletti;

Bottero caus. Gio. Battista, volontario presso la direzione generale, nominato commesso alle spedizioni e destinato presso la dogana di Porto Maurizio;

Nano Giuseppe, commissario alle visite presso la dogana di Sostra Romana in Milano, traslocato presso quella d'Ancona;

Papi Giuseppe, veditore presso la dogana d'Arona, nominato commissario alle visite e destinato presso la dogana di Sostra Romana in Milano;

Garrone Francesco, veditore presso la dogana di Intra, traslocato presso quella d'Arona;

Principalle Stefano, veditore presso la dogana di Sestri Levante, traslocato presso quella d'Intra;

Picchio Vincenzo, commesso alle spedizioni presso la dogana di S. Pier d'Arena, nominato veditore e destinato presso la dogana di Sestri Levante;

Morel Emilio, commesso presso la dogana di Genova, traslocato alle spedizioni presso la dogana di S. Pier d'Arena;

De Monte Giacomo, volontario presso la direzione generale, nominato commesso e destinato presso la dogana di Genova;

De Rossi Francesco, primo segretario presso la direzione di Brescia, traslocato presso quella di Cremona;

Pagani Antonio, ispettore locale a Lodi, nominato primo segretario e destinato presso la direzione di Brescia;

Cattaneo Carlo, vice ispettore a Gallarate, nominato ispettore locale e destinato a Lodi;

Giraud Giuseppe, veditore presso la dogana di Torino, nominato vice ispettore e destinato a Gallarate;

Steffanini Andrea, veditore presso la dogana di Sostra Viarenna in Milano, traslocato presso quella di Torino;

Colli Pietro, ricevitore alle dichiarazioni presso la dogana di Sostra Romana in Milano, nominato veditore e destinato presso la dogana di Sostra Viarenna in Milano;

Pellegrini-Spandri Giovanni, veditore presso la dogana di Ponte Chiasso, nominato ricevitore alle dichiarazioni e destinato presso la dogana di Sostra Romana in Milano;

Premoli Pietro, ricevitore presso la dogana d'Arola, traslocato presso quella di S. Lorenzo;

Pellegrini Vincenzo, ricevitore presso la dogana di S. Lorenzo, nominato veditore e destinato alla dogana di Ponte Chiasso;

Gatti Luigi, commesso presso la dogana di Genova, nominato ricevitore e destinato presso la dogana di Arola;

Bissoni Nicola, volontario presso la direzione di Brescia, nominato commesso e destinato presso la dogana di Genova;

Grasselli Gaspare, vice ispettore a Tirano, nominato segretario e destinato presso la direzione di Brescia;

Medecin Giovanni, vice ispettore ad Orosei, traslocato a Tirano;

Maccario Stefano, veditore presso la dogana di Genova, nominato vice ispettore e destinato ad Orosei;

Maccario Andrea, veditore presso la dogana di S. Pier d'Arena, traslocato presso quella di Genova;

Bregoli Marcello, veditore presso la dogana di Forlì, traslocato presso quella di S. Pier d'Arena;

Gozzi Gustavo, commesso alle spedizioni presso la dogana di Reggio, nominato veditore e destinato presso la dogana di Forlì;

Bussetti Michelangelo, ricevitore presso la dogana di Ceriale, nominato commesso alle spedizioni e destinato presso la dogana di Reggio;

Billotti Giuseppe, commesso alle spedizioni presso la dogana di S. Remo, nominato ricevitore e destinato presso la dogana di Ceriale;

Zunini Giacomo, volontario presso la direzione generale, nominato commesso alle spedizioni e destinato presso la dogana di S. Remo;

Grassi Cesare, sotto segretario presso la direzione di Milano, nominato segretario e destinato presso la stessa direzione;

Borsa Edoardo, commesso alle spedizioni presso la dogana di Sostra Romana in Milano, nominato sotto segretario e destinato presso la direzione di Milano;

Reina Carlo, veditore presso la dogana di Limone Bresciano, nominato commesso alle spedizioni e destinato presso la dogana di Sostra Romana in Milano;

Garlera Antonio, commessa alle spedizioni presso la dogana di Salò, nominato veditore e destinato presso la dogana di Limone Bresciano.

Davoli Gio. Battista, commesso alle spedizioni presso la dogana di Pontelagoscuro, traslocato presso quella di Salò;

Locatelli Francesco, commesso alle spedizioni presso la dogana di Desenzano, traslocato presso quella di Pontelagoscuro;

Rotigni Giovanni, volontario presso la direzione di Brescia, nominato commesso alle spedizioni e destinato presso la dogana di Desenzano;

Bussi Giuseppe, sotto segretario presso la direzione di Como, nominato segretario e destinato presso la direzione di Brescia;

Crippa Luigi, ricevitore presso la dogana di Angera, nominato sotto segretario e destinato presso la direzione di Como;

Cassinelli Giuseppe, ricevitore presso la dogana di Osteno, traslocato presso quella d'Angera;

Corazzini Giuseppe, commesso alle spedizioni presso la dogana di Levanto, nominato ricevitore e destinato presso la dogana di Osteno;

Torazzi Cesare, volontario presso la direzione di Torino, nominato commesso alle spedizioni e destinato presso la dogana di Levanto;

Mauro Giacomo, veditore presso la dogana di Lodi, nominato magazziniere dei sali e tabacchi e destinato a Bellano;

Dossena Lucio, veditore presso la dogana di Dazio Grande in Milano, traslocato presso quella di Lodi;

Bruschini Cesare, ricevitore presso la dogana di Limone Bresciano, nominato veditore e destinato presso la dogana di Dazio Grande in Milano;

Draghi Pietro, veditore presso la dogana di Salò, nominato ricevitore e destinato presso la dogana di Limone Bresciano;

Goiran Luigi, commesso alle spedizioni presso la dogana di Tenda, nominato veditore e destinato presso la dogana di Salò;

Cellario Ferreolo, commesso alle spedizioni presso la dogana di Genova, traslocato presso quella di Tenda;

Viglioli Angelo, volontario presso la direzione di Genova, nominato commesso e destinato presso la dogana di Genova;

Berrini Francesco, scrivano presso la direzione di Brescia, nominato sotto segretario e destinato presso la stessa direzione;

Tagliasacchi Medardo, commesso alle spedizioni presso la dogana di Pontelagoscuro, nominato scrivano e destinato presso la direzione di Brescia;

Bordoni Zaccaria, commesso alle spedizioni presso la dogana di Terranova, traslocato presso quella di Pontelagoscuro;

Stabilini Paolo, commesso alle spedizioni presso la dogana di Tortolì, traslocato presso quella di Terranova;

Kauffmann Gaetano, volontario presso la direzione di Como, nominato commesso alle spedizioni e destinato presso la dogana di Tortolì;

Bianchi Camillo, ricevitore presso la dogana di Busto Arsizio, nominato ricevitore principale e destinato presso la dogana di Casalmaggiore;

Maffezzoli Gio. Batt., ricevitore presso la dogana di Maccagno, traslocato presso quella di Busto Arsizio;

Marazzi Giovanni, commesso alle spedizioni presso la dogana di S. Pier d'Arena, nominato ricevitore e destinato presso la dogana di Maccagno;

Brevisi Guglielmo, volontario presso la direzione di Milano, nominato commesso alle spedizioni e destinato presso la dogana di S. Pier d'Arena;

Sacheri Cesare, commesso alle spedizioni presso la dogana di Genova, nominato veditore e destinato presso la stessa dogana;

Zamara Fedele, ricevitore presso la dogana di Brusimpiano, nominato commesso alle spedizioni e destinato presso la dogana di Genova;

Masnini Angelo, commesso alle spedizioni presso la dogana di Genova, nominato ricevitore e destinato presso la dogana di Brusimpiano;

Bianchi Alberto, volontario presso la direzione di Cremona, nominato commesso alle spedizioni e destinato presso la dogana di Genova;

Fassio Luciano, ricevitore presso la dogana di Noli, nominato commesso alle spedizioni e destinato presso la dogana di Torino;

Trucchi Andrea, commesso presso la dogana di Genova, nominato ricevitore e destinato presso la dogana di Noli;

Badano Gaetano, volontario presso la direzione di Genova, nominato commesso alle spedizioni e destinato presso la dogana di Genova;

Susinno Lorenzo, assistente presso il banco sali di Genova, nominato commesso alle spedizioni e destinato presso la dogana di Torino;

Abello Gio. Batt., commesso alle spedizioni presso la dogana di Mortola, nominato assistente presso il banco sali e destinato a Genova;

Garelli Carlo, volontario presso la direzione generale, nominato commesso alle spedizioni e destinato presso la dogana di Mortola;

Corazzini Gaetano, scrivano presso la direzione di Cremona, nominato sotto segr. e destinato presso la Direzione di Milano;

Pozzi Salvatore, scrivano presso la direzione di Como, traslocato presso quella di Cremona;

Grilli Augusto, scrivano presso l'ispezione di Crema, traslocato presso la direzione di Como;

Zanetti Giovanni, volontario presso la direzione di Cremona, nominato scrivano e destinato presso la ispezione di Crema;

Ruthner Enrico, veditore presso la dogana di Casalmaggiore, nominato assistente presso il magazzino sali e tabacchi e destinato a Lodi;

Giani Antonio, commesso alle spedizioni presso la dogana di Pavia, nominato veditore e destinato presso la dogana di Casalmaggiore;

Gregis Vittorio, volontario presso la direzione di Brescia, nominato commesso alle spedizioni e destinato presso la dogana di Pavia;

Putzolu Gio. Batt., scrivano presso la direzione di Cagliari, nominato magazziniere dei tabacchi e destinato a Sorgono;

Manca-Rattu, commesso alle spedizioni presso la dogana di Cagliari, nominato scrivano e destinato presso la direzione di Cagliari;

Pala Carlo, commesso alle spedizioni presso la dogana di Porto Torres, traslocato presso quella di Cagliari;

Coghe Michele, veditore presso la dogana di Bosa, nominato commesso alle spedizioni e destinato presso la dogana di Porto Torres;

Zucco Antonio, commesso alle spedizioni presso la dogana di Lerici, nominato scrivano e destinato presso la direzione di Novara;

Bocca Carlo, volontario presso la direzione di Torino, nominato commesso alle spedizioni e destinato presso la dogana di Lerici;

Pintori Cesare, volontario presso la direzione di Milano, nominato commesso alle spedizioni e destinato presso la dogana d'Intra;

De Sanctis Giuseppe, commesso alle spedizioni presso la dogana di Rimini, nominato applicato di 2.a cl. presso la direzione generale;

Dezza Giuseppe, reggente il posto di cassiere presso la dogana di Genova, nominato cassiere e destinato presso la dogana stessa;

Avrate Giovanni, commissario alle visite presso la dogana di Modena, nominato ricevitore principale e destinato presso la dogana di Spezia;

Giorgi Cesare, ricevitore principale presso la dogana di Spezia, nominato veditore e destinato presso la dogana di Savona;

Battaillard Antonio, veditore presso la dogana di Genova, nominato commissario alle visite e destinato presso la dogana di Modena;

Bocca Gio. Batt. veditore presso la dogana di Savona, traslocato presso quella di Genova;

Zambelli Giuseppe, veditore presso la dogana di Bologna, traslocato presso quella di Rimini;

Vanni Tiberio, veditore presso la dogana di Rimini, traslocato presso quella di Bologna.

Con Decreti in data delli 28 scorso aprile e 2 maggio corrente S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa, del Consiglio di Stato e del Ministero dell'interno:

Forzani cav. ed avv. Giuseppe, intendente del circondario di Lodi, collocato a disposizione del luogotenente generale di S. M. nelle provincie napolitane;

Vazio Napoleone direttore del carcere centrale di Pallanza, nominato ispettore delle carceri presso il Ministero dell'interno;

Tomatis Bartolomeo, nominato applicato di 4.a classe presso il Consiglio di Stato.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 15 MAGGIO 1861

MINISTERO DELLA GUERRA.
Segretariato Generale.

Ammissioni al corso suppletivo all' Accademia Militare presso la Scuola di cavalleria.

Per norma degli aspiranti i quali trasmisero al Ministero della Guerra in tempo utile domanda per essere ammessi al corso suppletivo alla R. Militare Accademia presso la Scuola di Cavalleria in Pinerolo si notifica che:

1. Gli aspiranti i quali, a tenore delle norme 8 scorso febbraio, debbono essere sottoposti ad esame per occupare i posti assegnati al concorso, dovranno presentarsi *entro il 31 volgente maggio al comandante della Scuola Militare di Cavalleria in Pinerolo*, per essere iscritti e chiamati alla visita sanitaria che deve precedere l'ammissione loro agli esami ora detti;

2. Gli aspiranti non militari i quali per gli studii compiuti sono dispensati dagli esami di ammissione, dovranno presentarsi al comandante della stessa Scuola *dal 10 al 15 giugno venturo* per essere sottoposti alla visita sanitaria, e, quando idonei, ammessi al corso suppletivo;

3. Queglino che non si presentino nei giorni sovra stabiliti, saranno considerati aver rinunziato all'ammissione;

4. Per gli aspiranti militari questo Ministero darà gli opportuni provvedimenti per mezzo del Comando del Corpo o Deposito a cui appartengono.

Torino, 15 maggio 1861.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di economia politica vacante nella R. Università di Torino, s'invitano gli aspiranti alla cattedra medesima a presentare la loro domanda, coi titoli a corredo, a questo Ministero della pubblica istruzione entro tutto il giorno 10 luglio prossimo venturo, dichiarando il modo di

concorso al quale intendono sottomettersi giusta l'articolo 59 della Legge sulla pubblica istruzione del 13 di novembre 1859.

Torino, 4 marzo 1861.

Leggesi nel *Monitore Toscano* del 11:

Nei passati giorni furono arrestati alle frontiere alcuni forzati liberati dalle galere pontificie, mentre s'introducevano nel territorio del Regno.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 8 *maggio*. Dal rendiconto officiale della tornata tenuta l'8 corrente dalla Dieta germanica togliamo quanto segue:

Il Comitato politico commerciale relativamente al progetto di un codice generale tedesco di commercio, elaborato dalla Giunta che sedeva a Norimberga, e presentato alla Dieta nella tornata del 16 marzo di quest' anno, comunicò all'alta assemblea una relazione il cui punto di partenza è ch'egli è inutile entrare in considerazioni speciali per provare quanto sia desiderabile che il progetto in questione riceva al più presto forza di legge in tutti gli Stati della Confederazione, affinchè venga data soddisfazione, in tal questione sì importante per la vita dei popoli, ad un bisogno che si fa sentire da ogni parte, col mezzo di un dritto comune, e che si ottenga una base per l'unità di dritto in Alemagna. La relazione stabilisce le proposte seguenti:

1. Il progetto generale di un codice di commercio tedesco, che fu sottomesso alla Dieta nella tornata del 16 marzo di quest' anno, dev' essere considerato in tutte le sue parti come discusso regolarmente e compiutamente, giusta le disposizioni della risoluzione federale del 18 dicembre 1856, e il tenore del progetto dev'essere considerato come la messa in esecuzione soddisfacente di questa risoluzione federale;

2. Bisogna rendere giustizia allo zelo coscienzioso ed infaticabile, come pure alle cognizioni di cui tutti i membri della Giunta che sedeva a Norimberga e ad Amburgo, specialmente il presidente ed i relatori della Giunta, diedero prova compiendo con buon successo l'ufficio che loro era stato imposto;

3. Si dovrà ringraziare il governo di Baviera ed il Senato della città libera di Amburgo per la benevola accoglienza fatta alla Giunta e l'appoggio datole;

4. Tutti i governi della Confederazione dovranno essere invitati a dar forza di legge nei loro rispettivi paesi il più presto che si potrà coi mezzi convenienti e senza modificarlo, al progetto di un codice generale di commercio tedesco sottomesso alla Dieta nella sua tornata del 16 marzo di quest'anno;

5. Si esprimerà il voto che i governi in questione facendo parte dell'introduzione nel loro paese del codice di commercio, si dichiarino pronti al tempo stesso a recarvi le modificazioni o disposizioni complementari che potrebbero più tardi essere riputate desiderabili non in modo isolato, ma per la stessa via che ne determinò l'elaborazione.

Una minoranza del Comitato, le cui opinioni differiscono su più punti, fece le proposte seguenti:

1. Vuolsi rendere giustizia allo zelo coscienzioso ed infaticabile e alle cognizioni di cui tutti i membri della Giunta che sedeva a Norimberga e ad Amburgo diedero prova compiendo con buon successo l'ufficio statole imposto.

2. Si dovrà ringraziare il governo di Baviera e il Senato della città libera di Amburgo della benevola accoglienza fatta alla Giunta e l'appoggio datole;

3. Tutti i governi della Confederazione dovranno essere invitati a dar forza di legge nei loro rispettivi coi mezzi convenienti il più presto possibile al progetto di un codice generale di commercio tedesco, stato sottomesso alla Dieta nella tornata del 16 marzo di quest'anno.

La proposta finale fu soppressa.

AMBURGO, 9 *maggio*. La mozione Blume e consorti, relativa ad un potere centrale comune e ad un Parlamento alemanno, è stata adottata a grande maggioranza dall'assemblea della borghesia (*J. de Francfort*).

AUSTRIA

VIENNA, 10 *maggio*. Leggesi nell'*Osserv. Triestino*:

Dopo che nella seduta dell'8 corrente era stato discusso ed approvato il progetto d'indirizzo della Camera dei Signori del Consiglio dell'impero austriaco, la Camera decise di presentare rispettosissimamente l'indirizzo a S. M. per mezzo della totalità dei membri.

S. M. I. R. Ap. si degnò di ricevere i membri della Camera dei Signori quest' oggi alle ore 2 pomeridiane nella sala del trono dell'i. r. palazzo di Corte, e di accogliere graziosissimamente l'indirizzo che fu consegnato dal presidente della Camera dei Signori, principe Carlo Guglielmo Auersperg, con una breve allocuzione.

L'indirizzo è del seguente tenore:

« Maestà Imperiale Reale Apostolica!

I membri del Consiglio dell'impero raccolti nella Camera dei Signori, ancora profondamente tocchi e lietamente commossi dalle potenti impressioni di quell'ora sublime e solenne, in cui i popoli dell'Austria riuniti mediante i loro rappresentanti, intorno all'antico e venerando trono di V. M., udirono la proclamazione di nuove guarentigie d'un avvenire promettitore di felicità per tutto l'impero, stimano lor primo e urgentissimo dovere di esprimere colla massima venerazione i sentimenti della più intima gratitudine per le istituzioni concesse nel diploma imperiale del 20 ottobre a. p., e nelle leggi fondamentali dello Stato del 26 aprile a. c.

Queste istituzioni ottennero di bel nuovo solenne conferma ed avvaloramento al cospetto del mondo dalla bocca di V. M. in mezzo alle entusiastiche grida di giubilo d'ambe le Camere del Consiglio dell'impero, la cui lieta eco si ripete già sonoramente nelle fedeli provincie dell'impero.

Però la Camera dei Signori, mentre associa i suoi sentimenti di gratitudine a quelli di tutti i cuori patriotici, deve esprimere in particolare la sua ossequiosissima riconoscenza per la posizione statutaria ad essa specialmente assegnata, che secondo le elevate intenzioni di V. M., è destinata a congiungere armonicamente nei suoi membri la sanzione della Chiesa e la nobiltà dei natali colla sanzione dell'arte, del sapere e della provata esperienza, e colla nobiltà del merito e della tendenza.

Per tal modo viene assegnata a quelle ineguaglianze che hanno radice naturalmente e quindi inevitabilmente nella vita dei popoli un'attività che concilia e riunisce e viene mantenuta fermamente anche qui, in una sfera più ristretta, quell'idea bella e promettitrice di benedizioni, la cui attuazione in grande costituisce l'assunto più magnifico e più grato dell'Austria tutta, cioè la cooperazione conciliante e la riunione, liberamente attiva delle sue provincie e stirpi, delle varie classi e condizioni, per la salvezza di tutti, per la potenza e grandezza della totalità.

La Camera dei Signori segue con fedeltà e fiducia l'appello emanato da V. M., dividendo essa la convinzione di V. M. che le istituzioni da attuarsi ormai nel senso de' principii stabiliti, colla partecipazione dei rappresentanti del popolo alla legislazione, condurranno ad una salutare trasformazione della monarchia su quelle basi di diritto pubblico, che sono atte ad accoppiare la necessaria unità dell'impero all'autonomia delle provincie, estesa quanto più ampiamente è possibile.

La Camera dei Signori calca con sincerità e con zelo il sentiero costituzionale che le è stato aperto, e spera che coll'assistenza divina potrà adempiere il suo dovere e la sua destinazione, studiandosi di promuovere e consolidare, anche da parte sua, i veri, durevoli interessi del trono e dei popoli, che in realtà sono identici, in amichevole intelligenza coll'altra Camera del Consiglio dell'impero e in patriotica gara con questa, mantenendo con franchezza e senz'egoismo la propria indipendenza.

Qualora alla Camera dei Signori riesca, come spera, di acquistarsi per tal via il riconoscimento di V. M. e della patria, come pure quelle simpatie per parte della popolazione, le quali rendono veramente ricca di speranze una nuova istituzione politica, essa ravviserà con gioia in questo onorevolissimo e bellissimo guiderdone contemporaneamente l'appoggio incoraggiante e l'avvaloramento della sua propria esistenza ed attività.

Noi non ci dissimuliamo la difficoltà dei problemi che ci si affacciano.

Senonchè le differenze politiche, ecclesiastiche e nazionali che s'incontrano sul terreno della monarchia austriaca, qualora vengano considerate in uno spirito di conciliazione, e regolate secondo i principii di reciproca tolleranza, non presenteranno alcun ostacolo insormontabile a quel ragionevole accordo, che deve divenire la sorgente inesauribile di benedizioni per l'impero ed il saldo legame della sua unità e potenza.

Le istituzioni concesse da V. M. accordano a tutte le nazionalità uno spazio adatto per muoversi con libertà sul terreno legittimo della loro coltura e del loro diritto, della loro fede e della loro civiltà. Soddisfatte da queste, esse cercheranno la propria sicurezza e felicità solamente nella potenza e grandezza di tutto l'impero, e così diverranno sostegni spontanei, e perciò fedelissimi, di quella unità del medesimo, che rimanga la indispensabile condizione fondamentale della sua potenza.

Se con doloroso rammarico non veggiamo ancora rappresentati nel Consiglio dell'impero i regni d'Ungheria, Croazia e Slavonia e il granprincipato di Transilvania, e sentiamo finora con dispiacere la mancanza della cooperazione de'loro rappresentanti ai grandi scopi comuni, troviamo però nella speranza espressa da V. M. ed echeggiante nel nostro cuore, il conforto che eziandio quest'oggetto otterrà una soluzione favorevole nel senso degli autografi sovrani del 26 febbraio a. c.

Noi non possiamo godere di tutto cuore delle istituzioni impartite da V. M. fintantochè non vi prendano parte i nostri fratelli di que'paesi.

Solo allorquando i loro rappresentanti, seguendo il benevolo appello del loro legittimo sovrano, attornieranno insieme a noi il trono di V. M. per operare in comune, l'opera gloriosamente incominciata sarà coronata dal suo compimento.

Prendiamo parte alla speranza esternata da V. M. nelle benedizioni d'una pace non turbata, di cui abbisogna in sommo grado tanto la monarchia quanto tutta l'Europa. Possa questo dovere che incombe solidariamente a tutti gli Stati non permettere si ponga a repentaglio questo prezioso bene, ed essere così apertamente riconosciuto e fedelmente custodito, come è avvenuto per l'Austria da parte di V. M.!

Siccome nutriamo la tranquillante convinzione che V. M., per quanto lo permettano l'onore e la posizione d'un grande Stato, non lascierà neanche quind'innanzi intentato verun mezzo per la conservazione della pace, siamo altresì persuasi che nel caso questi conati tornassero infruttuosi, tutto il popolo dell'Austria starebbe con patriotica devozione a lato dell'esercito valoroso ed illustre per fedeltà e perseveranza, e ne appoggerebbe con successo gli sforzi.

Noi dedicheremo la nostra attenzione a tutte le proposte governative messe in vista dalla M. V. e nominatamente a quelle che riguardano il bilancio, le imposte, la Banca ed il credito, e nella cerchia della nostra statutaria competenza coopereremo con zelo ed annegazione, affinchè le questioni recate in mezzo abbiano una evasione propizia al comune benessere, sia ristabilito gradatamente l'equilibrio nel bilancio, e per tal modo sia fatta possibilità di alleggerire secondo le benevoli intenzioni della M. V. gli aggravi delle contribuzioni fatte tanto sensibili per forza di circostanze.

Noi comprendiamo in tutta la sua grandezza e gravità la missione riservata ai nostri giorni, di condurre felicemente i destini della nostra patria attraverso la più pericolosa delle crisi. Noi sentiamo colla M. V. che questa missione, per quanto difficile a compiersi, pure deve essere compita. La gravità di questa situazione non ci lascia senza fondato timore, ma ci dà in pari tempo giuste speranze. E queste devono aver la preponderanza quando gettiamo uno sguardo alla storia dell'Austria entro i nostri cuori.

La M. V. fa assegno con ragione sulla antica fedeltà austriaca, questa somma, bella e commovente di patriotiche e civili virtù comuni a tutte le stirpi di questo impero, cui nessuno dei nostri monarchi ha mai invocato indarno, ed alle quali l'Austria deve i suoi giorni più avventurati e gloriosi, le sue più superbe rimembranze.

Noi fidiamo fermamente nell'eccelsa promessa imperiale, di proteggere con ispecial forza lo statuto generale quale fondamento intangibile, e di respingere energicamente ogni violazione di esso come un'aggressione contro l'esistenza della monarchia, contro i diritti di tutti i suoi dominii e popoli.

Ad immagine dei loro avi, anche i figli dell'Austria presente sapranno nel pericolo dar prova di valentìa. Con maschia perseveranza, ed ove si tratti coi beni e col sangue loro, si staranno fedeli alla M. V.

Il buon diritto è con noi, e chi ha la coscienza di essere stato giusto e mite, può intrepidamente far prova di sua fermezza e forza.

In questo senso — ne siam certi — s' adopreranno i popoli dell'Austria onde comprovare i sentimenti di gratitudine per quelle importanti e generose risoluzioni di V. M., alle quali devono le nuove e benefiche istituzioni, ed il cui valore essi sanno grandemente valutare, procurando per tal modo al paterno cuore della M. V. la dolce persuasione che hanno serbato intatto l'antico amore e l'antico sentimento austriaco anche quelli che furon dichiarati maggiorenni.

E così voglia Iddio nella sua onnipotenza benedire al cominciamento e compimento della nostra opera, e custodire ed unire la corona, l'impero ed i popoli.

Fra i molti punti d'unione, uno dei più salutari si è quello che i credenti di tutte le confessioni di questo vasto impero s'uniscano con noi nella fervente preghiera: Iddio conservi e renda felice V. M., e la nostra bella, libera ed unita Austria ».

S. M. I. R. Apostolica si è degnata di dare a questo indirizzo la seguente risposta:

« Con sincera gioia ricevo l'indirizzo che la Camera dei Signori del mio Consiglio dell'impero ha deciso di dirigermi. Esso mi offre la fiduciosa certezza che la Camera dei Signori ha apprezzato giustamente le mie intenzioni e che è decisa quale uno dei fattori statutari della legislazione, di appoggiare efficacissimamente i miei sforzi pel benessere della patria. Esso mi conferma nella speranza che coll'aiuto di Dio ci riuscirà di sciogliere il nostro cômpito.

« Nelle parole patriotiche dell'indirizzo io riconosco l'espressione di quel nobile sentimento, nel quale la viva consapevolezza della tradizionale fedeltà ed attaccamento a me ed alla mia casa si unisce nel modo più leale ad una liberale interpretazione dei nuovi doveri.

« Li ringrazio di avermi procurata la soddisfazione che provo nel ricevere questo indirizzo, e li assicuro della mia benignità e grazia imperiale, colla quale rimango loro veramente affezionato ».

La risposta di S. M. fu salutata dai membri della Camera dei Signori con un triplice cordiale evviva.

La Camera dei deputati adottò nella tornata dell' 11 con 127 voti (48 per lo più Czechi e Polacchi s'astennero dal votare) il seguente indirizzo:

Sacra I. R. Apostolica Maestà!

Penetrata da quegli stessi sentimenti di lealtà e di patriotismo, che si manifestarono in seno delle Diete quale vera espressione dei sentimenti dei popoli, la Camera dei deputati del Consiglio dell'impero si avvicina per esprimere le devote grazie a V. M. per la fiducia che la M. V. ad essi ha concesso di cooperare col mezzo dei loro rappresentanti alla grande opera d'una salutare riforma di tutta la monarchia. Salutiamo con gioia i sublimi principii fondamentali che la M. V. ha annunziati per la grande opera che deve compiersi coll'aiuto dell'Onnipotente a benedizione dei popoli, a gloria dell'imperatore.

Le libere istituzioni, all'ombra delle quali d'ora innanzi avranno a convivere con eguali diritti tutte le nazionalità dell'impero, e tutti i cittadini dello Stato ad esser parificati dinanzi alla legge, consolideranno i legami della fratellevole concordia e li rafforzeranno in un' indissolubile alleanza; la partecipazione della rappresentanza popolare alla legislazione santificherà quest'alleanza ed il progrediente sviluppo della libertà nello spirito del tempo ed a seconda dei bisogni dei popoli le infonderà la forza per resistere a tutte le procelle.

Ci riesce d'inestimabile valore il fatto che V. M. ha intrapreso la conformazione politica dell' impero sulla base, allargata per quanto possibile, dell'autonomia dei singoli regni e paesi, e nel tempo stesso sulla base dell'unità richiesta dalla posizione dell'impero.

Riconosciamo con V. M. che questa conformazione sarà durevolmente assicurata e consolidata, qualora sarà attivata con giustizia ed equità, con riguardo al passato dei singoli regni e provincie, con eguale cura per tutte le nazioni, con eguale sviluppo in tutte le parti dell'impero, con una politica sincera e liberale, com'essa è divenuta un bisogno dei popoli, una legge della necessità.

Convinti dell'alta importanza delle rappresentanze provinciali, esprimiamo la speranza che la continuazione delle Diete delle provincie attualmente aggiornate, porterà presto essenziali miglioramenti nelle loro patrie condizioni. Lo sviluppo delle forme costituzionali date all'impero ed il loro completamento mediante istituzioni che sussistono altrove con proficuo successo, come pure lo sviluppo dei regolamenti provinciali, adatto ai tempi, procureranno la possibilità di creare leggi che corrispondano ai bisogni e desiderii di tutti i popoli dell'impero; essi stringeranno più strettamente ancora il nodo di fedeltà e di attaccamento di tutti i popoli alla sacra persona di V. M. ed all'augusta Casa; la comune pertinenza ad uno Stato potente formerà un oggetto di giusto orgoglio e di entusiastica annegazione per tutte le stirpi dell'Austria.

Noi non disconosciamo le difficoltà indicate da V. M. che ci stanno dinanzi per raggiungere tale compito, ma anche noi nutriamo la fiducia che coll'assicurare la libertà costituzionale, e collo spirito di tolleranza, con reciproca equità e conciliazione sarà guarentita una fratellevole vita comune di tutti i popoli sotto la protezione dell'aquila austriaca.

Nel medesimo spirito giustificheranno anche i popoli la fiducia in essi risposta da V. M., fiducia che li ha chiamati a cooperare per sviluppare e rafforzare proficuamente le date o risvegliate istituzioni.

Con Vostra Maestà speriamo ed attendiamo anche noi che la questione della rappresentanza nel Consiglio dell'impero dei regni d'Ungheria, Croazia e Slavonia e del granprincipato di Transilvania trovi presto una favorevole soluzione.

L'ereditaria fedeltà al principe dei generosi popoli fratelli al meriggio dei Carpazii, la nostra convivenza di parecchi secoli sotto gli eccelsi sovrani dell'augusta Casa di V. M.; il ricordo della fratellevole comunanza di patimenti e di piaceri in giorni sventurati e lieti; gl'interessi in mille guise intrecciati, la tanto esperimentata generosità e annegazione di nobili stirpi nella parte orientale dell'impero ci offrono la lusinga che — memori dei sacrifizi fatti anche dai popoli della parte occidentale dell'impero per liberarli dal dominio straniero — essi coopereranno con noi per continuare l'edifizio d'un'Austria grande ed unita, quando, come accenna la Maestà Vostra, giungeranno a conoscere il vero stato di cose, i vantaggi e l'evidente necessità di una comune rappresentanza sulla base liberale, dello Stato complessivo.

Possa verificarsi per lungo tempo la speranza di V. M. nella conservazione della pace! Gli interessi dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, i quali abbisognano di un radicale appoggio e di promuovimento la esigono sì imperiosamente che un nuovo turbamento di essa sarebbe calcolato una delle più gravi tribolazioni. Però i popoli di V. M. saranno mai sempre pronti a difendere l'Austria contro qualunque attacco.

Udiamo con soddisfazione che si continuano gli sforzi di V. M. pel ripristinamento dell'equilibrio nell'amministrazione dello Stato, e noi pure attendiamo che l'attivazione dell'autonomia delle provincie e dei circoli, o distretti e comuni, indi la diminuzione delle spese militari effettueranno presto il ripristinamento dell'equilibrio nell'amministrazione dello Stato; che in vari rami delle imposte avranno presto luogo delle modificazioni per attirare all'economia dello Stato la facoltà nazionale in modo proporzionato ed equo, e che si attiverà la durevole indipendenza della Banca nazionale dallo Stato, il che avrà per conseguenza anche il ripristinamento d'una valuta stabile.

Parimente non possiamo che desiderare che anche in altri oggetti siano già pronti, o che almeno si approntino progetti di legge pei cangiamenti seriamente voluti in vari rami della vita politica, e noi sottoporremo alla più accurata discussione le proposte che ci arriveranno.

Noi lo sentiamo con V. M. essere giunta una delle più importanti fasi per le sorti dell'impero; ma noi abbiam lusinga che non sarà per impallidire quella stella, la quale splendette all'Austria per quasi un migliaio di anni anche nelle ore più tenebrose, e crediamo fermamente e fiduciosi, che i popoli, nell'antica lor fedeltà austriaca, nella prontezza ai sacrifizi ed all'annegazione, sono pronti ad ogni sacrifizio che fosse necessario per sostenere lo Stato nel suo complesso, l'impero unito, indivisibile.

Seguendo il magnanimo esempio di V. M., facciamo anche noi la solenne promessa di voler riconoscere lo statuto generale dell'impero nel senso delle idee espresse nel diploma del 20 ottobre 1860, ed attivate colle leggi fondamentali del 26 febbraio 1861, e di considerare qualunque lesione di esse quale un attacco contro la esistenza della monarchia, e contro i diritti di tutti i paesi e popoli di essa, nonchè di voler stare in ogni tempo con fedeltà inconcussa a lato di V. M.

Voglia l'onnipotenza della sapiente Provvidenza effettuare colla sua benedizione la riuscita della grande e sublime opera!

Iddio protegga, Iddio mantenga, Iddio benedica Vostra Maestà!

La Camera dei Deputati del Consiglio dell'impero.

Ecco i progetti di legge annunziati dal ministro di Stato, cav. Schmerling:

Giustificazione dei provvedimenti finanziari presi finora senza l'approvazione del Consiglio dell'impero, e in particolare del prestito di 30 milioni;

Il risultato della gestione finanziaria per il 1860.

La situazione finanziaria dell'anno 1861.

Il preventivo per il 1862 colla proposta dei mezzi straordinari per sopperire ai disavanzi risultanti nel 1861 e 1862.

Un progetto di legge sulla futura imposizione dei prodotti di liquidi spiritosi distillati secondo la qualità e i gradi del prodotto.

Un progetto di legge sui rapporti delle chiese acattoliche colla chiesa cattolica, sui rapporti legali nei matrimoni misti, sull'educazione dei figli e sul passaggio dall'una all'altra religione.

Punti fondamentali dell'organamento politico, della legislazione comunale, e dell'ordinamento giudiziario.

Progetto di legge sulla stampa.

Appendici al processo penale, relative alla citazione immediata e ad oggetti affini.

Legge sulla procedura d'accomodamento, e sull'abolizione della patente relativa all'usura e alla tassa sugli interessi.

La parte del Codice di commercio tedesco già discussa e decisa a Norimberga.

Contemporaneamente il ministro presentò un progetto di legge sull'inviolabilità e responsabilità dei membri del Consiglio dell'impero e della Dieta provinciale, pregando il presidente di porlo quanto prima all' ordine del giorno, e riservandosi ad esporre fra breve i motivi che indussero il governo a presentare immediatamente questo progetto.

Nella stessa seduta, il ministro Lasser presentò un progetto di legge relativo al nesso feudale.

VIENNA, 11 *maggio*. Scrivono all' *Osserv. triestino*:

A tarda ora di sera, 7 ore, piglio la penna per abbozzarvi brevemente l'odierna tornata della Camera dei deputati, nella quale si discusse il progetto d'indirizzo. La seduta apertasi alle ore 10 antim. durò, con brevissima interruzione sino alle 6 di sera. La fu una battaglia parlamentare in ottima forma, combattuta con grande strenuità d'ambo le parti, voglio dire dagli unitari e dai federalisti. La vittoria fu completa per i primi; i secondi cedendo alla preponderanza della forza numerica, suonarono la ritirata riconoscendosi battuti, ma non vinti. I capitani del partito unitario erano Giskra, relatore della commissione dell'indirizzo, Kuranda, Tschabotschnigg, e Mühlfeld; quelli del campo avversario Clam-Martinitz, Rieger, e Klaudy. Tutti pugnarono con ardore e con robustezza di armi oratorie, taluno anche con virulenza che gli procurò delle chiamate

all'ordine. La lotta ferverà sul campo di alcune emende proposte dai federalisti al testo dell'Indirizzo nel senso delle autonomie meglio pronunciate delle provincie e dei regni componenti l'Austria. Tutte le proposte emende furono vittoriosamente combattute e respinte, — l'indirizzo accettato nell'integrità del testo progettato dalla Commissione. Non mi arrischio di entrare nelle particolarità delle discussioni; chè non sarebbe forse opera nè agevole, nè proficua; avvegnachè troverete l'esposizione di tutta la seduta nei resoconti stenografici, ed io bramo di tenermi strettamente in sull'obbiettivo. Non posso però trattenere un' osservazione, che non esce dall'obbiettività, ed è basata sulla storia e sulla matematica. Il partito unitario raccolse stasera 127 voti tra sicuri e problematici, il federalista n'ebbe di sicuri 48, di Czechi e Polacchi; mancano notoriamente alla Camera 144 voti, dell'Ungheria, Croazia, ecc.; fra i 127 componenti oggi la maggioranza ve n'ha per fermo molti di colore incerto e pronti a star sempre colla pluralità; i 144 deficienti sarebbero nella Camera, senza dubbio, federalisti, e fors' anco più avanzati dei Rieger e Clam: — ora chiedo io sommessamente se in parlamento completo, quando ai 48 federalisti s'aggiungesse il rinforzo dei 144 assenti, senza pur computare l'aiuto dei presumibili disertori dal campo degl'unitarii, l'attuale maggioranza sarebbe essa tuttavia una maggioranza? La storia dei tempi recentissimi, svelando le aspirazioni dei popoli austriaci alla propria più larga autonomia nel nesso austriaco, e sotto la gloriosa dinastia, e l'aritmetica nelle sue più semplici operazioni, rispondono di no. E stando così la ragione della storia, il risultato delle operazioni aritmetiche, e il diritto delle maggioranze, che è cardine del jus costituzionale, chiedo un'altra volta sommessamente, se le risoluzioni del Consiglio dell' impero, nella presente sua ristretta formazione, possano risguardarsi come risoluzioni della maggioranza dei popoli dell'intera monarchia rappresentata nel parlamento, col quale la Maestà dell'imperatore degnossi di generosamente dividere il suo potere legislativo? La risposta a tale quesito può essere formolata da qualsiasi più comunale giudizio, e perciò me ne dispenso.

Pesth, 10 *maggio*. In questo punto è terminato il solenne funerale di Teleky. Pesth non vide mai una tal massa di gente riunita; oltre a tutta la popolazione di Buda-Pesth, erano pur venuti moltissimi dalla campagna. Molti comitati erano rappresentati da deputazioni in massa. Nella sala del museo, Ghiczy tenne il discorso funebre; davanti alla città, dove la salma fu rimessa alla famiglia, parlò Eötvos. Benchè fossero raccolte almeno centomila persone, non avvenne il menomo disordine. Tutte le botteghe erano chiuse (*Scharf's Correspondenzbureau*).

Arad, 10 *maggio*. Per celebrare i funerali di Teleky furono suonate le campane in tutte le chiese, e le botteghe, le trattorie e i caffè rimasero chiusi dalle ore 4 alle 5 pom.

RUSSIA

Pubblicammo ieri il rescritto imperiale con cui si instituisce una medaglia commemorativa concessa a tutte le persone che collaborarono alla grand' opera dell' emancipazione dei contadini. Ecco un altro rescritto diretto al conte Panine, che contiene l'espressione della riconoscenza dell' imperatore per le persone del Comitato di redazione e pel fu loro presidente generale Rostovtsov:

« Conte Vittore Nikititch,

Compiuti i lavori relativi alla questione dei contadini, stati affidati ai Comitati di nobiltà dei governi, collo scopo di coordinare in un sistema uniforme le disposizioni proposte da questi Comitati e compilare per tutto l'impero regolamenti generali sui contadini emancipati della gleba, aveva giudicato utile instituire, presso il comitato superiore incaricato della questione dei contadini, delle giunte speciali di redazione, chiamando nel loro seno non solo un certo numero di proprietarii signorili conoscenti da vicino la condizione ed i bisogni della classe rurale nelle diverse contrade della Russia, ma ancora degl' impiegati delle amministrazioni competenti nella questione.

Quest' opera importante fu compiuta dalle Giunte in modo coscienzioso e con un merito segnalato.

Con un lavoro incessante e infaticabile di un anno e sette mesi, le giunte di redazione giunsero, in questo spazio di tempo ad esaminare i progetti di tutti i Comitati di governo: a coordinare le diverse proposte nel loro complesso; a redigere in ordine rigoroso ed affatto chiaro tutte le questioni concernenti l'ordinamento futuro dei contadini e domestici affrancati dalla gleba; a riunire molti dati statistici, e finalmente in seguito a questi lavori preparatorii sì complicati, a redigere progetti di legge che abbracciassero in tutta la sua pienezza la questione del miglioramento dello stato dei contadini delle terre signorili e delle persone domestiche.

Il vasto lavoro eseguito dalle giunte di redazione agevolò l' esame definitivo della questione, sì nel Comitato superiore e sì nel Consiglio dell' impero.

Emmi gradevole dimostrare a tutte le persone che furono chiamate a far parte delle giunte di redazione, la mia soddisfazione particolare e compiutamente meritata per lavori sì utili e fatti con tanto zelo. Penetrato dal solo desiderio di cooperare all'opera santa condotta ora a termine colla benedizione dell'Onnipotente, i membri di questa Giunta le consacrarono tutto il loro tempo, tutti i loro sforzi e facoltà e la patria saprà senza dubbio apprezzare e stimare, come meritano, i loro lavori. E come espressi a viva voce, non dubito che ciascuno di essi continui, nell' esercizio delle sue funzioni, come nella vita privata, a concorrere per quanto potrà al successo ulteriore della riforma intrapresa da me con una ferma fiducia nello zelo unanime di tutti i miei fedeli sudditi pel bene pubblico.

Non posso rimanermi in questa emergenza dal rammentare la parte che aveva presa ai lavori delle Giunte di redazione il defunto loro presidente, l'aiutante di campo generale Giacomo Ivanovitch Rostovtsov. Imprendendo di compire la missione di cui la particolare mia fiducia lo aveva investito, egli aveva dato il primo impulso ai lavori delle Giunte con quello zelo ardente pel servizio che gli era solito e tutte le questioni più gravi dell' affare erano state studiate, lui presidente. Con mio sincero rammarico la morte lo rapì in mezzo a quei lavori, al momento in cui vi consacrava i suoi giorni e le sue notti con raddoppiata assiduità. I servizi resi dal defunto Giacomo Ivanovitch Rostovtsov in questo affare sì importante per la Russia saranno sempre presenti al mio cuore e, certo, non mai obbliati dalla storia.

Sono per sempre vostro affezionato

Segnato Alessandro.

Pietroborgo, 17 (29) aprile 1861 (*G. del Senato*).

FATTI DIVERSI

Beneficenza. — La *Gazzetta dell'Umbria* del 13 annunzia che S. M. il Re, uditi i dolorosi casi di Città della Pieve, ha prelevato dalla sua cassetta privata lire 4,000 che saranno subito distribuite ai danneggiati più bisognosi.

Mercato dei cereali. — Ministero d' agricoltura industria e commercio. — *Tabella indicante il prezzo medio dei cereali sui principali mercati dello Stato e su altre piazze d' Italia dal giorno 7 al 14 maggio 1861.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Mercati dello Stato.												
Alba	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Alessandria	23	38	»	»	»	»	10	30	30	37	13	90
Arona	23	50	13	75	»	»	9	»	27	»	13	50
Asti	24	3[illegible]	»	»	»	»	9	30	28	20	13	93
Bergamo	19	88	»	»	16	»	9	»	30	»	12	12
Caorso	14	83	»	»	»	»	»	»	»	»	13	96
Chiavari	21	30	»	»	»	»	»	»	34	73	15	30
Chivasso	23	64	14	42	»	»	7	92	27	33	14	31
Casale	13	36	14	73	»	»	10	»	29	72	13	03
Casalmaggiore	22	»	»	»	»	»	10	26	»	»	12	50
Cesena	19	80	»	»	15	»	9	70	»	»	13	57
Como	22	83	16	09	»	»	9	73	34	70	13	98
Concordia	21	30	»	»	»	»	9	46	»	»	14	14
Cuneo	23	77	15	84	13	33	8	26	30	17	13	86
Dicomano	21	70	»	»	»	»	9	77	17	83	14	33
Ferrara	19	90	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Fiorenzuola	24	44	»	»	»	»	»	»	»	»	14	70
Forlì	20	81	»	»	»	»	»	»	»	»	12	74
Genova	23	30	»	»	»	»	»	»	34	40	»	»
Imola	20	67	»	»	»	»	»	»	»	»	14	05
Iseo	20	80	»	»	»	»	»	»	»	»	12	10
Ivrea	23	18	14	73	»	»	8	66	27	93	14	93
Lecco	21	52	»	»	»	»	»	»	28	93	13	43
Lodi	21	38	12	57	»	»	7	97	21	63	12	37
Lucca	25	15	»	»	»	»	10	34	»	»	12	86
Lugo	21	48	»	»	13	69	9	03	»	»	13	08
Macerata	18	36	»	»	»	»	»	»	»	»	12	05
Mirandola	24	56	»	»	»	»	9	71	35	44	15	34
Mondovì	24	77	16	08	»	»	9	56	29	12	15	21
Mortara	22	99	15	89	»	»	8	47	26	08	13	62
Parma	22	16	»	»	»	»	8	32	25	87	12	69
Pergola	21	28	»	»	»	»	»	»	»	»	11	96
Piacenza	22	76	15	63	»	»	8	09	37	20	12	66
Pinerolo	24	03	15	23	»	»	»	»	»	»	15	17
Ravenna	19	93	13	74	12	19	8	80	28	11	12	18
Rieti	23	70	»	»	»	»	»	»	»	»	17	04
S. Severino	18	28	»	»	»	»	»	»	»	»	12	09
S. Angelo	20	80	14	40	»	»	6	78	26	03	12	17
Susa	23	21	13	21	14	99	9	67	32	60	15	64
Torino	24	05	13	30	12	63	11	15	26	25	14	10
Treviglio	20	42	»	»	10	68	7	83	23	70	10	90
Vercelli	22	67	14	45	»	»	»	»	27	11	14	81
Vigevano	22	12	15	82	»	»	8	62	26	13	14	32
Voghera	23	22	13	56	»	»	7	74	27	68	12	59

Reale Accademia di Medicina di Torino. — *Presidenza del cav. professore Demaria.*

Nella seduta del 26 dello scorso aprile il socio cavaliere Demarchi fece favorevole rapporto intorno ad un Regolamento compilato da una Commissione toscana composta dei chiarissimi professori Bufalini, Vannoni e Pelizzari nello scopo d'iniziare l'uniformità degli studi medici della Toscana con quelli delle altre provincie del Regno Italiano, che dovrà effettuarsi mediante una futura legge generale sulla pubblica istruzione.

Commendò il relatore il senno con cui fu redatto il Regolamento e ne augurò ottimi frutti per l'unificazione dei nostri studii medico-chirurgici a cui esso prelude, servendo così di norma preziosa alle future disposizioni governative per lo studio medico-chirurgico del proclamato Regno Italiano.

Il chiaro cultore della scienza oftalmologica dottore Businelli che l'Accademia era lieta d'aver nel suo seno, fece adesione alla massima parte delle idee pratiche state esposte in precedenti adunanze dal socio cavaliere G. B. Borelli sull' operazione di cataratta da lui eseguita sopra un cretinoso con sorprendente successivo sviluppo delle sue facoltà mentali.

Ragionò il dottor Businelli dell' incontestabile utilità esercitata dall'operazione di cataratta nello sviluppo intellettuale dei ciechi nati, e notò come interessante sia il seguire la formazione delle nuove idee, a mano a mano che l'operato impara a vedere, il quale giudica rettamente, fin da principio, della direzione in cui si trovano gli oggetti, ma non così della distanza loro.

Venendo quindi a giudicare il valore del *metodo dell'estrazione lineare* della cataratta stato preconizzato, in determinate circostanze, dal socio G. B. Borelli, affermò non poter egli in massima, dar preferenza alla *cheratomia superiore* sopra l'inferiore comechè ritenga esagerati gli svantaggi attribuiti a quest'ultima e segnatamente quello della temuta insinuazione del margine palpebrale inferiore fra i labbri della cornea recisa; è questo, per sua sentenza, un inconveniente più immaginario che reale, poichè, quando l'occhio è chiuso, come nel sonno, il globo oculare è rivolto all' insù ed un po' all'indentro, per modo che l'orlo inferiore della cornea non corrisponde più all'apertura palpebrale ma è coperto del tutto dalla palpebra superiore. Ritiene egli il taglio superiore più difficile in genere, e più difficile ancora quello della capsula e malagevole l'espulsione della lente: al tocco degli stromenti, l'occhio involontariamente è volto in alto e spesso non riesce di far rivolgere in basso la pupilla. I pochi vantaggi del taglio superiore non controbilancierebbero, pel suo avviso, il precitato inconveniente.

Il processo operativo di Werzel per l'*iridectomia centrale* e l'estrazione di *cataratte complicate a sinechia posteriore*, che il socio Borelli chiamò *della bottoniera*, e che questi si serve di base per operare talune *pupille artificiali e cataratte complicate*, è dal dottore Businelli stimato di limitata applicazione e temuto pericoloso nei casi in cui dietro l'iride trovasi una lente normale diafana, sia essa o non ricoperta da una pseudomembrana occupante il foro pupillare. In tal caso sarebbe facile la lesione di questa ed inevitabile una consecutiva *cataratta capsulare traumatica*.

Conchiuso associandosi al socio Borelli in ordine a quanto questi discorse dell'utilità della narcosi col cloroformio in alcune operazioni oculistiche.

Il segr. gen. Dott. Pietro Marchiandi.

Atti di coraggio. — Un dispaccio da Napoli d'oggi, 13, all'*Opinione* reca:

« Il marchese Bernezzo, ufficiale nel reggimento Lancieri di Milano, si è battuto corpo a corpo col capo di una masnada di briganti. Egli ebbe il proprio cavallo ucciso, ma coll'aiuto di un lanciere, è riuscito ad uccidere il capo de' briganti, senza riportare alcuna ferita. Quest'atto di coraggio è stato annunziato all'armata con un ordine del giorno. »

Terremoti. — Leggesi nel *Monitore Toscano* del 14:

La sera delli 11 maggio, alle ore 10 3/4, si fece sentire in Montepulciano e in Chiusi una nuova e forte scossa di terremoto ondulatorio, ma non produsse altro danno che lo spavento. In Chiusi poi non reputandosi abbastanza sicure le chiese, le principali essendo danneggiate fin dal primo terremoto, la popolazione assistè domenica alla messa all'aria aperta. Si dicono danneggiate e mal sicure anche le due chiese di Argiano e della Ciarliana in quel di Montepulciano.

Stamane alle ore 12 1/4 merid. è toccata un'altra violenta scossa a Montepulciano, della durata di 8 secondi, ma senza danni conosciuti.

A Città della Pieve sono avvenuti gravissimi danni, e la misera popolazione è affatto costernata.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 16 MAGGIO 1861.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il N. 18 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto il Nostro Decreto in data del 3 scorso aprile col quale i Collegi di Napoli 4°, num. 362, e Napoli 9°, num. 367 vennero riconvocati pel giorno 21 aprile, ed in caso di ballottaggio pel giorno 28 stesso mese;

Ritenuto che nei sovraindicati Collegi l'elezione non potè aver luogo all'epoca fissata;

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I Collegi predetti sono riconvocati pel giorno 26 corrente.

Avverandosi il caso di una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 30 stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. in Torino, addì 16 maggio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.

PARTE NON UFFICIALE

La Camera dei Deputati nella sua tornata di ieri trattò dello schema di legge, ch'era stato presentato da parecchi deputati, per la sospensione del Decreto della Luogotenenza di Napoli, relativo alla circoscrizione della nuova provincia di Benevento.

Dopo discussione, a cui presero parte i deputati Grella, Macchi, Massari, Ciccone, Pica, Pisanelli, Torre, Conforti, Nisco, Capone, e il Ministro dell'interno, si approvò invece dello schema di legge un ordine del giorno proposto dai deputati Caracciolo, Massari, Pisanelli, Poerio, Capone; pel quale, fermo intanto il Decreto sovracitato, si invita il Ministero a proporre nel più breve termine una legge per la riforma della circoscrizione territoriale della detta provincia, udendo il parere de' nuovi Consigli provinciali e comunali.

Nella stessa tornata il Ministro dei lavori pubblici presentò tre disegni di legge così intitolati:

Lavori di miglioramento del porto di Rimini;

Svincolamento della cauzione data dalla Compagnia già concessionaria della ferrovia dal Varo alla Parmignola;

Concessione di una ferrovia da Napoli all'Adriatico.

Gli uffici della Camera dei Deputati hanno nominato le seguenti Commissioni:

Per esaminare il progetto di legge per — costituzione del Gran Libro del debito pubblico del Regno d'Italia — stato presentato dal Ministro delle finanze, i signori Cini, 1.o uff.; Busacca, 2.; Capriolo, 3.; Pasini, 4.; Broglio, 5.; Oldofredi, 6.; Castagnola, 7.; Levi, 8.; Lanza Giovanni, 9.

Per esaminare il progetto di legge sull' — Ordinamento giudiziario delle Provincie napolitane — presentato dal deputato Mirabelli, i signori Urbani, 1.o uff.; Capone, 2.o; Mirabelli, 3.o; De Donno, 4.o; Magaldi, 5.o; Pica, 6.o; Greco, 7.o; Conforti, 8.o; Cepolla, 9.o.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15 *maggio, sera*.

Costantinopoli, 8. (*via di Marsiglia*). Omer pascià parte per Mostar, lasciando un corpo di truppe sul Danubio a sorvegliare le frontiere della Servia.

La Porta accusa il principe della Servia di eccitare il malcontento e di fornire armi agli insorti.

Omer pascià è incaricato di disarmare i cristiani.

La Bosnia è calma, ma travagliata da molte vessazioni.

La carta-moneta, rifiutata nelle provincie, perde la metà del suo valore.

In un quartiere di Costantinopoli è scoppiato un incendio che ha distrutto 300 case. In questa città la miseria e l'esasperazione aumentano. Vennero affissi proclami incendiarii che trattano da ladro il governo, il clero da servile ed empio.

In occasione delle feste di Pasqua ebbero luogo risse sanguinose fra Greci e Bulgari. Il governo le ha represse.

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 69 55.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 96 30.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 92.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 74.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 710.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 382.
Id. Id. Lombardo-Venete — 505.
Id. Id. Romane — 247.
Id. Id. Austriache — 508

Napoli, 15 *maggio*.

Stamane ebbe luogo un servizio funebre nella chiesa di S. Francesco di Paola, in occasione dell'anniversario del 15 maggio 1848. Vi è intervenuta la Guardia Nazionale e numerosa popolazione. Alla processione prese parte il Clero e i parenti delle vittime. Stassera si terrà un' accademia commemorativa, promossa dalle società politiche e di operai.

Parigi, 15 *maggio, sera*.

Senato. — Billault traccia la storia degli avvenimenti della Siria. Dice che lo stato di quasi impotenza della Turchia obbliga le grandi potenze a far uso di un'estrema circospezione.

Rammenta i negoziati che precedettero la nostra occupazione prolungata al 5 giugno a malgrado di alcune obbiezioni. L' Inghilterra non consentì alla prolungazione che sotto l'espressa condizione che sarebbe l'ultimo termine. Relativamente all'organizzazione della Siria, il governo ha serie ragioni di supporre che il progetto di un capo unico cristiano che amministri tutta la popolazione della Montagna, sarà probabilissimamente adottato. La sola cosa da fare è dunque d' eseguire la convenzione e sgombrare la Siria il 5 giugno. Se il ritiro delle nostre truppe ha spiacevoli conseguenze, certa gente ha per tal modo accettato una grande responsabilità.

Se, essendosi disprezzati i nostri consigli, scorrerà del sangue, noi chiamiamo l'Europa a testimonio dell'immensa responsabilità ch' essa incorre (*sensazione, segni di approvazione*). Non è la Francia che sgombra la Siria, è l'Europa. Quando la Francia sostiene la propria causa, la sua libertà d'azione, essa non indietreggia (*approvazione*). Ora quale sarà la condotta dell'imperatore? La Francia non dimenticherà il suo dovere.

Coi legni da trasporto inviati a ritirare le nostre truppe partiranno sei vascelli, i quali si porranno in crociera nelle acque di Beyrouth e saranno lo spavento dei trucidatori. L'Inghilterra lo sa e si associa a noi: la sua bandiera sventolerà in Oriente accanto alla nostra, e a quella della Russia. Che se la necessità esige altre misure, vi si provvederà. — Il signor Billault legge quindi una circolare di Thouvenel del 3 corrente, nella quale espone con molta dignità la condotta che terrà la Francia. — Billault termina col dire: la Francia, sciolta dal mandato europeo in Siria, ha riconosciuto ch' essa riconquista tutta la sua libertà personale. Il ministro chiede al Senato di votare l'ordine del giorno (*grande emozione*)

Larochejaquelein si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del ministro, e dice che voterà per l'ordine del giorno.

L'ordine del giorno è adottato all'unanimità, meno due soli voti.

— Si ha da Marsiglia:

« Lettere da Beyrouth accennano ad aggressioni per parte dei soldati turchi contro i francesi, tra cui alcun ufficiale del genio. Il generale Beaufort in un Consiglio militare ottenne che tre degli aggressori fossero percossi in presenza delle truppe riunite. Fu dato ordine ai francesi di camminare sempre armati. — Dufferin vuole ottenere dagl' inglesi ch' essi ritrattino le firme della petizione. — Gravi torbidi ebbero luogo a Balbeck contro i cristiani. »

Parigi, 16 *maggio* (*mattina*).

Cracovia, 15. Malcontento generale nella Polonia. Nuovi arresti. Nessuna riforma fu finora promulgata.

Liverpool, 16. Furono imbarcati per l' America 7 1/2 milioni.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
16 maggio 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 genn. C. d. g. p. in c. 74.
C. d. m. in c. 74, 74 25, 74, 74 in liq. 74 p. 30 magg. 74 05, 74 10 p. 30 giugno

C. FAVALE, gerente.

TONTINE SARDE

Autorizzate con Decreto R. 16 dicembre 1852, fondate ed amministrate dalla Compagnia di

ASSICURAZIONI GEN. IN VENEZIA

AVVISO

L'Assemblea generale ordinaria dei maggiori soscrittori delle diverse Tontine, prescritta dall'art. 60 dello Statuto, non avendo potuto costituirsi il giorno 30 aprile scorso per mancanza del numero legale degli intervenuti, si adempie al prescritto dell'art. 59, convocandola di nuovo pel giorno 3 giugno prossimo, alle ore 12 meridiane, nell'Uffizio della Società, in Torino, via di Po, num. 1, piano nobile.

I soscrittori assenti da Torino, possono farsi rappresentare mediante *semplice lettera*, avvertendo però che gli *Agenti, Impiegati, od altri interessati* della Compagnia Amministratrice, non possono prender parte all'Assemblea stessa.

Con questa seconda convocazione, l'Assemblea generale sarà legalmente costituita, qualunque fosse il numero dei Soscrittori intervenuti.

L'ordine del giorno resta lo stesso stabilito per la prima convocazione, cioè:

1. Comunicazione del rapporto che faranno la Compagnia Amministratrice, ed il Consiglio di Sorveglianza sulle operazioni a tutto marzo p. p.;

2. Nomina dei tre membri del Consiglio di Sorveglianza in sostituzione dei tre uscenti, a tenore dell'art. 52.

Torino, li 15 maggio 1861.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza
F. CACCIA.

Il Procuratore Speciale per l'Amministrazione delle Tontine Sarde
D. FRANCESCONI.

SOCIETA' ANONIMA della Stradaferrata DA MORTARA A VIGEVANO

AVVISO

Riconvocazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti

Non avendo avuto effetto l'Adunanza generale chiamata pel giorno 6 maggio corrente, si avvertono i sigg. Azionisti che la riconvocazione dell'Assemblea generale, a termini dell'art. 25 degli Statuti sociali, resta fissata pel giorno 6 giugno prossimo, alle ore 12 meridiane, nel Palazzo Comunale in Vigevano.

Gli oggetti posti in deliberazione sono i seguenti:

1. Relazione e presentazione di conti sociali;

2. Presentazione della Convenzione 13 novembre 1859, passata dal Consiglio di Direzione della Società col signor ingegnere Eugenio Ferranti, per il prolungamento della linea a Milano;

3. Comunicazione del voto 5 maggio 1860 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, approvativo del progetto di massima e relativo capitolato, presentati al Ministero dal predetto signor ing. Ferranti colla dimanda di concessione della strada;

4. Comunicazione di Note Ministeriali 2 giugno e 7 dicembre 1860, relative alla detta domanda di concessione;

5. Deliberazioni a prendersi allo stato della pratica riguardo ai mezzi da adottarsi nello scopo di ottenere la precitata concessione.

Il deposito delle Azioni presso la Cassa della Società in Vigevano, onde aver diritto d'intervenire alla detta Adunanza, a norma dell'art. 18 degli Statuti, potrà farsi dalle ore 9 alle 11 antimeridiane dello stesso giorno 6 giugno.

Vigevano, 13 maggio 1861.

LA DIREZIONE.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI

Via Bogino, N. 9

A norma dell'art. 56 dello Statuto organico della Società, i signori Socii triennali sono invitati a versare alla Cassa Sociale l'ammontare del contributo del secondo semestre 1861.

CONGREGAZIONE DI CARITA' *di Tenda*

AVVISO D'ASTA

Il notaio Andrea Cabagni, di Tenda, notifica che nel giorno 3 giugno p. v., ore 8 di mattina, egli procederà in detto luogo, nanti l'Amministrazione di detta Opera, nella casa detta del Predicatore, alla vendita per incanto, in due lotti, di una casa propria di detta Congregazione di Carità, situata in detto luogo, sulla piazza della Posta.

Il primo lotto comprende il piano inferiore di detta casa, composto di tre stanze e di una stalla al di sotto, e questo verrà esposto sul prezzo di L. 785, 54.

Il secondo lotto comprende il piano superiore al precedente, composto pure di 3 stanze e di una stalla attigua alla summenzionata, e questo sul prezzo di L. 714, 46.

Si invitano gli attendenti di presentarsi in detto luogo, giorno ed ora, per fare le loro offerte d'aumento, che non potranno essere minori di L. 5.

Resta in facoltà del deliberatario di pagare il prezzo nel rogito, o con mora non maggiore d'anni 9.

Ognuno può prendere visione dei capitoli, perizia e carte relative, presso la segreteria di detta Opera.

Il termine dei fatali per l'aumento del ventesimo è di giorni 15.

L'asta avrà luogo all'estinzione di candela vergine, a favore del miglior offerente.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare il decimo, o presentare un vaglia corrispondente di persona riconosciuta idonea e risponsale.

La vendita suddetta venne autorizzata con decreto 8 novembre p. p. della Deputazione Provinciale di Cuneo.

Tenda, 11 maggio 1861.

Andrea Cabagni not.

STRADE FERRATE DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

Introito settimanale dal 30 Aprile a tutto li 6 Maggio 1861.

RETE LOMBARDA — *Chilometri in esercizio* 231	Dal 30 aprile al 6 maggio 1861		Settimana corrispond. del 1860		Aumento		Diminuzione		Dal 1° genn. al 6 maggio 1861		Dal 1° genn. al 6 maggio 1860		Aumento		Diminuzione	
	Lire	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Passeggieri N. 39,331	66,161	29	76,944	85	»	»	10,783	56	1,125,001	40	961,180	79	163,820	61	»	»
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	7,004	74	8,925	98	»	»	1,921	24	82,900	36	94,338	34	»	»	11,437	98
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	5,744	43	5,912	23	»	»	167	84	36,471	22	41,990	75	»	»	5,519	53
Trasporti celeri	5,367	77	5,713	91	»	»	346	14	109,933	33	107,253	38	2,679	95	»	»
Merci tot. 6,024,650	37,046	84	26,577	57	10,469	27	»	»	592,731	85	495,914	27	96,817	58	»	»
Totali	121,325	07	124,074	58	10,469	27	13,218	78	1,947,040	16	1,700,679	53	263,818	14	16,957	51
					»	»	2,749	51					246,860	63	»	»

RETE DELL'ITALIA CENTRALE — *Chilometri in esercizio* 147	Dal 30 aprile al 6 maggio 1861		Settimana corrispond. del 1860		Aumento		Diminuzione		Dal 1° genn. al 6 maggio 1861		Dal 1° genn. al 6 maggio 1860		Aumento		Diminuzione	
	Lire	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Passeggieri N. 8,975	32,411	30	45,440	30	»	»	13,029	»	518,149	80	501,919	90	16,229	90	»	»
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	18,131	95	3,612	83	14,519	12	»	»	249,264	70	179,084	91	70,179	79	»	»
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	1,800	25	1,323	23	477	02	»	»	26,444	09	18,680	06	7,764	03	»	»
Trasporti celeri	3,841	50	2,990	64	850	86	»	»	69,197	88	78,007	20	»	»	8,809	32
Merci T. 1,646,284	21,359	32	11,298	06	10,061	20	»	»	337,286	35	143,935	64	193,350	71	»	»
Totali	77,544	32	64,663	06	25,908	26	13,029	»	1,200,342	82	921,627	71	287,521	43	8,809	32
					12,879	26	»	»					278,715	11	»	»

Il Direttore dell'esercizio DIDAY.

PISTAMIGLIO Padre e Figlio

Prevengono i signori corrispondenti ed avventori che fin dal primo aprile 1861, cessarono essi dall'esercizio di commissionarii e spedizionieri, ma cedettero al sig. Luigi Almonte di Bra, il quale lo continua per suo conto proprio, tenendo il suo magazzino nella corte dell'albergo delle Tre Picche.

L'esercizio però degli oggetti militari relativi alla loro vigente convenzione colla ditta Beltrami, Vinelli e Gatti, come altresì quello che riflette alla Real Casa, è tuttavia eseguito da essi Pistamiglio Padre e Figlio.

Ufficio: Torino, signor Santa Giovanni, all'albergo delle Tre Corone.

Bra, nel locale antecedente.

Esclusivo deposito all'ingrosso

DI ESSENZA D'ACETO

della premiata fabbrica nazionale di **Maurizio LASCHI**, di Vicenza *presso* M. BELLOC e COMP. *Via Alfieri, num.* 10, *Torino.*

AVVISO D'ASTA

Il 28 giugno prossimo, ore 10 ant. merid., avanti al tribunale del circondario di Torino, dietro sentenza di autorizzazione di subasta 12 aprile u. s., seguirà l'incanto e deliberamento al miglior offerente, in aumento del prezzo di L. 30,000, di una casa in questa città, via della Meridiana, n. 3, propria dei signori notaio Giovanni Giorgio, e Carlo, padre e figlio Botta.

Detta casa, quotata del tributo regio di L. 292, 76, confina coi signori conte Calori, conte Pertusati, Averardi, Boggio, e la detta via, si compone di un piano terreno, tre piani superiori, cortile, nove sotterranei e varie soffitte.

Tale vendita seguirà ai patti ed alle condizioni tenorizzati in apposito tiletto venale in data 8 corrente maggio, visibile nell'ufficio del procuratore capo avv. Giacomo Durandi.

Torino, 15 maggio 1861.

L. Bosco sost. A. Durandi.

FALLIMENTO

di Giovanni Bertola, già negoziante in ghiaccio e domiciliato in Torino, via di Po, n. 51, *casa Engelfred.*

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento di detto Giovanni Bertola; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il signor Andrea Fontana, domiciliato in questa città; ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del signor giudice commissario Giuseppe Silvetti, alli 25 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 15 maggio 1861.

Avv. Massarola sost. segr.

N. 475.

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

RESIDENTE IN MILANO

La Società Italiana di mutuo soccorso contro i danni della grandine ha per iscopo di riunire i proprietarii ed i coltivatori di fondi in un'associazione allo scopo di aiutarsi vicendevolmente in caso di sinistri.

Attivata in Lombardia nell'anno 1857, attraeva le simpatie del pubblico, per modo che il primo anno di esercizio si chiudeva con 5000 Soci, ed una somma di valori assicurati di oltre 47 milioni di lire austriache.

Quando poi per le ultime fortunate vicende politiche, la Lombardia emancipata dal Governo straniero entrava a far parte della famiglia italiana, anche la Società Italiana di mutuo soccorso contro i danni della grandine venne autorizzata ad estendere le proprie operazioni in tutto il Regno d'Italia.

In forza di questa autorizzazione, fino dall'anno scorso intraprendeva le sue operazioni nel Piemonte e nell'Emilia, ove, attesa la santità e l'altezza del suo scopo, venne dal pubblico accolta col massimo favore.

Disastri di grandini straordinarii avvenivano nelle diverse provincie aggregate alla Società, ma estesa sopra vasta scala, potè sempre far fronte a tutte le avversità, per modo che *in quattro anni di esistenza, la Società ha compensato integralmente oltre a sei milioni e mezzo di lire italiane*, ripartendo i beneficii dell'assicurazione su più migliaia di danneggiati, ed evitando a molti di essi le funeste conseguenze dei patiti infortunii elementari.

Le attività sociali sono costituite da premii che si pagano all'atto in cui si presenta la notifica dei prodotti assicurabili, e che vengono annualmente determinati da apposita Commissione composta di un membro d'ogni provincia in una misura percentuale sui valori assicurati.

Questi premii si fissano in proporzione del rischio dei varii prodotti e dei diversi territorii, appunto perchè l'assicurazione essendo un contratto di sorte, il premio pel Socio deve essere il corrispettivo del rischio sociale.

In questa Società, che è basata sul principio d'associazione, il Socio è in pari tempo assicurato ed assicuratore, quindi è che essendovi escluso ogni elemento di speculazione, chi è assicurato non paga che quanto è richiesto dagli eventi, ed ove questi eventi portino una passività minore delle attività sociali, gli avanzi invece di costituire un guadagno della speculazione, stanno a favore dei Socii, i quali come assicuratori devono fruire dei sociali vantaggi.

A rendere però meno sensibili i pesi dei Socii, ed aumentare d'altra parte le garanzie della Società, occorre di dar la maggior estensione possibile alle operazioni sociali, perchè più estesa è la Società, più grande è il beneficio dell'associazione. Che se la Società potè sino ad ora dare buon conto di sè, malgrado le avute straordinarie disgrazie, certo è che ove prenda maggiore sviluppo coll'aumento di nuovi territorii si renderà tanto più solida e benefica in quanto che avrà maggiori mezzi da opporre alle avversità con meno aggravio dei Socii.

La sottoscritta Direzione pertanto è persuasa che dovunque troverà appoggio e simpatia questa istituzione, la quale oltre ad essere feconda di materiali e morali vantaggi, serve anche a rannodare viemmeglio quei vincoli di fratellanza che devono stringere in una sola famiglia i diversi popoli d'Italia, affinchè la patria si renda coll'unione forte, prospera e potente.

Non si dubita che anche queste provincie, le quali mature a civiltà, tanto senno, concordia e patriotismo spiegarono nell'attuale risorgimento d'Italia, vorranno accogliere questa benefica Istituzione e concorrere a cementarla su basi inconcusse, del che ne verrà lustro e onore alla patria.

Qui appiedi si trascrive la tariffa dei premii fissati pel corrente anno 1861, e presso le Agenzie si trovano le tabelle di demarcazione delle categorie applicate ai diversi territorii.

Le associazioni si ricevono in Milano, presso la Direzione generale, *o in Torino,* via San Francesco da Paola, n. 30, dai signori Giletta-Sajler, *Agenti e Rappresentanti la Società, presso i quali sono ostensibili gli Statuti Sociali, ed ogni relativo schiarimento.*

Milano, 15 marzo 1861.

Il Consiglio d'Amministrazione

Bonzanini ing. Alessandro — Piazzoni nob. Gio. Battista — Orelli Gio. Stefano — Secondi dott. Pietro — Salvini rag. Ferdinando — Tettamanzi ing. Amanzio — Zani dott. Giacinto.

Il Direttore CARDANI ing. FRANCESCO.

Il Segretario MASSARA dott. FEDERICO.

TARIFFA

dei premii da pagarsi per l'assicurazione 1861, *per ogni italiane lire* 100 *di valore assicurato*

CLASSE	PRODOTTI ASSICURATI	CATEGORIA I.	CATEGORIA II.	CATEGORIA III.
I.	Foglia gelsi e ravettone	It. L. 4 —	It. L. 5 —	It. L. 5 30
II.	Frumento, segale, avena, orzo e lino	» 4 50	» 5 25	» 7 75
III.	Grano turco e melica	» 4 50	» 5 70	» 6 —
IV.	Riso, miglio, legumi diversi, bacche d'alloro e lupini	» 6 25	» 9 —	» 11 —
V.	Ulivi e canape	» 10 —	» 13 —	» 15 —
VI.	Frutta d'ogni specie ed uva	» 14 —	» 20 —	» 26 —

È IN VENDITA

La *Cascina Bertina*, in territorio di Orbassano, composta di caseggiato rurale, prati irrigui, campi e pochi boschi, della totale superficie di circa ett. 50. — Dirigersi per le informazioni e trattative al geom. Bechis, via San Domenico n. 8.

EDIFICIO IDRAULICO

con grande ruota e forte caduta d'acqua perenne ed ampii caseggiati, posto sullo stradale di Lanzo, a miglia 9 1/2 da Torino,

DA VENDERE *a comode more*

Dirigersi al not. V. Int. Operti, *Doragrossa*, 23

Torino, Tipografia G. FAVALE E C. *e principali Librai*

TRATTATO DI CUCINA

Pasticceria moderna, relativa Confetteria, di VIALARDI GIOVANNI *Aiutante Capo-Cuoco di S. M.*, utilissimo ai cuochi e cuoche, albergatori e madri casalinghe; ognuno troverà il modo di apparecchiare cibi a suo gusto.

Un grosso volume avente più di 300 disegni e 2000 ricette, prezzo L. 6 50.

Dalla Tipografia G. FAVALE e C., si spedirà nelle provincie *affrancato* allo stesso prezzo, mediante richiesta accompagnata da *vaglia* postale.

DA AFFITTARE

pel primo ottobre, via San Filippo, n. 6.

SCUDERIA per 5 cavalli, e RIMESSA per 3 vetture, con fenile e 2 camere superiormente.

DA VENDERE IN BIELLA

Terreno fabbricabile con ragguardevole caduta d'acqua, situato a poca distanza dalla città, sulla strada provinciale.

Dirigersi ivi dal geom. Amosso Gioachino.

GUANO VERO DEL PERU'

del deposito di D.° BALDUINO fu Seb.no *presso gli Spedizionieri* GIUSEPPE e LUIGI F.lli MUSSINO *via Mercanti, n.* 19, *casa Collegno.*

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 24 aprile 1861, rogato Dallosta, di cui si è fatta trascrizione all'ufficio delle ipoteche di Torino il 13 andante maggio, al registro d'ordine volume 464, casella 373, la nobil donna signora contessa Costanza vedova Costa di Carrù e della Trinità, figlia del fu marchese Maurizio Lucerna di Rorà, della città di Torino, ha fatto acquisto dalli signori maggior generale commendatore D. Luigi e nobil donna Luigia fu cav. Luigi Roero di Cortanze, coniugi Serra, la moglie nata a Costigliole d'Asti, ed il marito in Torino, loro residenza, di un casino o corpo di casa civile e rustico, corte, giardino e prato, situato nel luogo di Grugliasco, regione San Vito, il tutto cinto da muro, a cui sono coerenti il signor causidico capo Giovanni Thomitz, tramediante la via vicinale, la signora vedova Ferrero nata Ceva, gli eredi Bronzini e gli aventi ragione dalli notaio Mistrallet e Girardi, essendo parte di detti beni segnati in mappa coi numeri 58 e 65.

Not. L. Dallosta.

NOTIFICAZIONE.

Alli 8 maggio corrente, l'usciere Bernardo Benzi, addetto al tribunale di circondario di questa città, notificò nel modo di cui all'art. 61 del cod. di proc. civ., il ricorso sporto dal proc. capo Innocenzo Richetti, quale sindaco della fallita di Giovanni Battista Fabbro, dichiarata in istato d'unione, ed il relativo provvedimento rilasciato dal signor presidente del sullodato tribunale, sotto il 22 dello scorso aprile, d'apertura del giudicio di graduazione, sul prezzo di L. 20,050, ricavato dalla vendita della cascina del Malanghero, situata sui territorii di S. Morizio e Caselle, stata espropriata all'Ignazio Craveri e deliberata al Gabriele Bruera, con sentenza del prefato tribunale delli 8 febbraio ultimo, alli seguenti creditori, i quali avendo nelle loro iscrizioni eletto domicilio presso loro stessi, e nella loro dimora, sarebbero in oggi di domicilio, residenza e dimora ignoti, cioè:

1. Al signor conte Luigi Melina, di Capriglio, fu conte Alessio, residente in Torino.

2. Alla Maria Boggio fu Antonio, nata in Montalenghe, e residente pure in Torino.

3. E finalmente al Giuseppe Abele fu Lorenzo, di Saluzzo, e residente parimenti in Torino.

Torino, 12 maggio 1861.

C. Chiora proc.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Torino, con sua sentenza delli 10 corrente maggio, autentica dal cav. Billietti segr., e pronunciata in dipendenza dell'incanto dello stabile in appresso descritto, che era aperto sul prezzo di L. 1000, offerto dal signor notaio Giuseppe Collo, instante, deliberò il detto stabile per il prezzo di L. 1010, a favore del signor notaio Giacinto Demaria, per conto e qual mandatario di suo padre Tomaso.

Il termine legale per l'aumento del sesto a tale prezzo di deliberamento, scade nel giorno 25 del corrente maggio.

Lo stabile è un corpo di casa nella città di Chieri, sezione o quartiere Albussano, via Albussano, numero 3 della porta, di are due circa.

Torino, 13 maggio 1861.

Perincioli sost. segr.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 9 mattutine del 10 prossimo giugno, in Vico-Mondovì, ed in una sala della giudicatura, sull'instanza di Manera Bartolomeo, residente a Magliano, si procederà dal sottoscritto segretario commesso dal tribunale del circondario di Mondovì, all'incanto e deliberamento in un sol lotto, a favore dell'ultimo e miglior offerente, di alcuni stabili con casa e cava d'argilla per fabbricazione di stoviglie bianche, in territorio di Vico, della superficie di ettari 4, 07, 16, posseduti da Giovanni Battista Barberis, residente a Torino, in comune coi proprii fratelli Giuseppe e Pietro.

L'incanto si aprirà sul prezzo di perizia in L. 3443, 66, e sotto le condizioni apparenti dal relativo bando.

Vico-Mondovì, 10 maggio 1861.

M. Cugiani segr.

TORINO: TIP. G. FAVALE E COMP.